



Il giorno 27 Giugno 2017 è mancata all'affetto dei suoi cari



Eufemia Milani
Ved. Panini
di anni 91

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti EMORE, DAVIDE, RAFFAELLA e VALENTINO, le cognate, il cognato unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani Venerdì 30 Giugno alle ore 8,15 partendo dalla Casa Funeraria "TERRACIELO Funeral Home" di Via Emilia Est 1320 a Modena, direttamente per la Chiesa Parrocchiale della Madonnina ove alle ore 9,00 sarà celebrata la Liturgia Funebre indi proseguiranno per il Vecchio Cimitero di Baggiovara.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla cerimonia.

Oggi Giovedì 29 Giugno alle ore 19,30 nella Chiesa della Madonnina sarà recitato il Santo Rosario.

Modena, 29 Giugno 2017.

O.F. Gianni Gibellini, Modena, t. 059 375000

Il giorno 28 Giugno 2017 è mancato all'affetto dei suoi cari

Arrigo Francia
di anni 76

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LOREDANA, la figlia BARBARA con FRANCESCO e i nipoti LEONARDO e LORENZO unitamente ai parenti tutti.

L'ultimo saluto sarà dato domani Venerdì 30 Giugno alle ore 9,00 nella Casa Funeraria "TERRACIELO Funeral Home" Via Emilia Est 1320 a Modena.

Modena, 29 Giugno 2017.

O.F. Gianni Gibellini, Modena, t. 059 375000

1997

2017



Paolo Malagoli

Ci manchi sempre di più

Mamma, Babbo, Lorenza

Modena, 29 Giugno 2017.

L'INTERVENTO «Per chi ama il Duomo la corsa #1184»

NO, non è la canzone di Fiorella Mannoia, non sono parole di Vasco e nemmeno di un poeta contemporaneo ambientalista. No, queste parole non sono su YouTube e nemmeno sui social, ma potete iniziare a metterle per un giorno di festa e a cercare una maglietta dedicata a voi: è per la #corsa1184 ed è realizzata per beneficenza. Queste parole sono impresse nella memoria, ma non digitale, sono nella pietra: erano state pronunciate da un Papa di passaggio per Modena. Dopo 85 anni dall'inizio dei lavori il Duomo era ormai completato e era stata celebrata la sua dedizione a Maria Assunta in cielo. Era il 1184. Dopo 787 anni dalla morte di San Geminiano, i modenesi erano riusciti a realizzare un capolavoro. Sono già passati 10 anni dal riconoscimento come patrimonio dell'Unesco del Duomo, costruito non per volontà di un singolo, ma di una città e sono 833 gli anni dalla sua dedizione. Era il 12 luglio 1184 e Papa Lucio III per ringraziare i modenesi della calorosa accoglienza aveva pronunciato queste parole, che anche Giovanni Paolo II, in visita a Modena il 3 giugno 1988, aveva rinnovato: «Benedetta sia la terra su cui abitate e benedetti siate voi e i vostri figli in perpetuo».

Queste parole e questa data, impresse sulle pietre del Duomo, sono dedicate a chi le saprà cogliere e raccontare. Allora se anche voi pensate di non avere mai tempo, se correte tra impegni e obiettivi che vi rubano e assorbono ogni giorno, se i giorni e gli anni scorrono veloci, troppo veloci, ma quando passate dal Duomo non potete che ammirare e ringraziare per la Sua bellezza, allora avete una data da segnare, delle parole da raccontare e una corsa da non perdere. Sarà il 12 luglio. Sarà una festa per la città e quelle parole saranno anche per noi. Alle 18,00 la santa messa con il Vescovo Don Erio in Duomo (con la possibilità di ottenere l'indulgenza plenaria). Poi dalle 20.30 la corsa 1184 per le vie del centro. Il percorso è di 5 o di 10 km per chi corre, ma anche per chi cammina con un punto di ristoro lungo il percorso.

Le iscrizioni sono in vari punti della città, ritirando la maglietta tecnica con il logo della corsa dedicata al Duomo e alla città stessa. Tanti gli sponsor e alcune le persone dietro le quinte da ringraziare per l'organizzazione, ma lo saranno anche quanti più parteciperanno e aiuteranno a coinvolgere amici, anche tramite i social, visto che l'incasso andrà devoluto per beneficenza al centro di ascolto diocesano della Caritas. #Corsa1184... «Benedetta sia questa terra!» (e non l'ho scritto io).

Giorgio Sereni Casali



SALUTE ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE

«Cure palliative, verificare l'attuazione della legge»

«Tema importante che riguarda i malati gravi»

VERIFICARE, anche con la Conferenza territoriale sociale e sanitaria, lo stato di attuazione della legge nazionale e del successivo accordo Stato-regioni per l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore. È la prima richiesta contenuta nell'ordine del giorno presentato da Pd e Art.1-Mdp e approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di Modena nella seduta di lunedì.

Il documento, presentato in aula da Chiara Susanna Pacchioni, invita inoltre l'Amministrazione comunale a "monitorare lo sviluppo e il funzionamento complessivo della rete di cure palliative nelle strutture sanitarie, sia ospedaliere che territoriali con particolare riferimento agli hospice, nell'ambito delle quali i singoli nodi devono interagire per assicurare il diritto dei pazienti ad accedere a

quegli atti medici che possono garantire un dignitoso accompagnamento, senza inutili sofferenze, nella fase terminale della malattia", e a valorizzare e potenziare l'integrazione tra i diversi soggetti istituzionali e del volontariato. Con un emendamento proposto da Fabio Poggi (Pd) e approvato all'unanimità, il documento invita infine la Giunta «a sostenere, nei limiti delle proprie competenze, il progetto Fine vita della Geriatria del Nocsae istituito nel 2014 e dotato nell'ottobre 2016 di un piccolo reparto di degenza per garantire luoghi e tempi adeguati alle cure palliative a bassa intensità, ma comunque tali da richiedere personale specializzato, affinché non siano vanificati i risultati positivi, per quanto preliminari, di questa esperienza molto apprezzata dai malati e dai loro familiari».

Come ha sottolineato nella presentazione la consigliera Pacchioni, «le cure palliative sono una questione urgente e di grande importanza sociale che riguarda il sollievo dalla sofferenza dei malati gravi. Non riguardano solo i trattamenti di fine vita ma sono vere e proprie cure che trattano sintomi che generano dolore e quindi considerabili come malattia in sé non accelerando né ritardando la morte, considerata come un evento naturale, ma provvedendo appunto al sollievo dal dolore integrando gli aspetti psicologici, sociali e spirituali dell'assistenza».

Come ricordato nell'ordine del giorno, anche l'Oms definisce le cure palliative un approccio che migliora la qualità della vita dei malati e delle loro famiglie e queste sono previste nei livelli essenziali di assistenza.

L'INCONTRO ERANO PRESENTI QUATTRO DEGLI AUTORI SELEZIONATI

Folla per i finalisti del Campiello



UNA sala Leonelli gremita di pubblico ha accolto ieri, per la prima volta a Modena, l'incontro con i finalisti del Campiello. Tanti modenesi hanno accettato l'invito di Fondazione Premio Campiello, Anthea Spa, PiacereModena e Camera di Commercio di Modena e si sono lasciati trasportare alla scoperta di quattro dei cinque libri selezionati dalla giuria del prestigioso concorso letterario giunto quest'anno alla sua cinquantesima edizione. A raccontare e a raccontarsi sono stati gli scrittori Mauro Covacich con "La città interiore" (La nave di TeSEO), Stefano Massini con "Qualcosa sui Lehman" (Mondadori), Laura Pugno con "La ragazza sel-

vaggia" (Marsilio) e Alessandra Sarchi con "La notte ha la mia voce" (Einaudi). Non ha potuto presenziare all'incontro, moderato dalla giornalista Federica Galli, l'autrice di "L'Arminuta" (Einaudi) Donatella Di Pietrantonio.

«Siamo felici di essere sbarcati per la prima volta a Modena. Uno degli obiettivi del Campiello è da sempre la diffusione dei valori della cultura e questi appuntamenti sono in questo senso importanti momenti di contatto e coinvolgimento con il pubblico in tante diverse città d'Italia» ha detto Stefania Zuccolotto del Comitato di gestione del Premio prima di lasciare la parola agli scrittori che hanno raccontato i loro libri.